



VALMOREA CELEBRA IL



CENTENARIO DEL
MILITE IGNOTO

1921 · 2021



“

Valmorea celebra il centenario del Milite Ignoto (1921-2021)

In occasione del centenario della deposizione all'Altare della Patria di Roma del "Milite Ignoto" (1921-2021), su proposta del Gruppo delle Medaglie D'Oro al Valor Militare d'Italia e di ANCI Nazionale, il Consiglio Comunale di Valmorea onora il Milite Ignoto conferendogli la cittadinanza onoraria di Valmorea.

Publicazione commissionata e curata dal Comune di Valmorea in occasione del Centenario del Milite Ignoto (1921-2021)

1921 - 2021: 100° Anniversario del Milite Ignoto

Dopo la Prima Guerra Mondiale gli Stati che parteciparono al conflitto vollero onorare nelle loro capitali i sacrifici e gli eroismi delle collettività nella salma di un anonimo Combattente.

In Italia nel 1921 venne promulgata la legge per la sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria, della salma di un soldato ignoto caduto in guerra il 4 novembre 1921 in occasione del terzo anniversario della vittoria.¹

Venne istituita una commissione di militari di ogni grado, decorati al Valor Militare, con l'incarico di procedere alla delicata e pietosa operazione della scelta della Salma Ignota.

La procedura fu particolare e meticolosa per evitare ogni remota possibilità di identificazione della Salma, foss'anche di attribuirle a un reggimento, l'unica accortezza era quella di essere certi che si trattasse di un caduto italiano.

La Commissione prescelse 11 salme, una per ogni zona del fronte: Rovereto, Dolomiti, Altipiani, Grappa, Montello, Basso Piave, Cadore, Gorizia, Basso Isonzo, S. Michele, Castagnevizza. Le salme, avvolte in un bianco sudario e collocate in identiche bare di legno, vennero portate il 18 ottobre a Gorizia. Il 27 ottobre furono trasferite nella storica ed antichissima basilica roma-

na di Aquileia dove furono deposte su catafalchi ai due lati dell'Altare del Popolo. Qui il 28 ottobre si svolse la cerimonia per la scelta della salma da tumulare a Roma.

A guidare la sorte fu chiamata una popolana di Trieste, Maria Bergamas, il cui figlio Antonio – disertore dell'esercito austriaco e volontario nelle fila italiane – era caduto in combattimento senza che il suo corpo potesse essere identificato.

La Salma prescelta fu trasferita il giorno successivo a Roma con un convoglio ferroviario speciale sulla linea Aquileia-Venezia-Bologna-Firenze-Roma.

Era condotto da ferrovieri decorati al valore militare, formato da 17 carrozze e quella per la Salma recava la scritta MCMXV-MCMXVIII e la citazione dantesca «L'ombra sua ritorna ch'era dipartita».

Ricevette onori delle folle presso ciascuna stazione di sosta e lungo gran parte del tracciato, giungendo a Roma il 2 novembre.

Alla stazione Termini 12 decorati di Medaglia d'Oro sollevarono la bara ed a spalla la trasportarono all'esterno della stazione e la posarono su un altro affusto qui predisposto.

Tra due ali di folla fu successivamente trasportata nella Basilica di S. Maria degli Angeli.

Qui l'attendevano migliaia di persone: ministri, ambasciatori, generali, le rappresentanze dei mutilati, quelle delle madri e delle vedove di guerra, volontari della Croce Rossa, i parroci di tutte le chiese romane, i reduci garibaldini nonché tutta la famiglia reale. Rimase nella basilica per l'esposizione al pubblico anche per tutta la notte.

All'alba vi fu la celebrazione liturgica tenuta dal Vescovo di Trieste e alle 9 il corteo si mosse per la solenne cerimonia di tumulazione nell'Altare della Patria. Più di trecentomila persone accorsero per quel giorno a Roma da ogni parte d'Italia e più di un milione di italiani fece massa sulle strade della Capitale.

Il corteo avanzò lungo Via Nazionale, lungo la quale erano rappresentati i soldati di tutte le armi e di tutti i servizi dell'Esercito. Dietro al feretro vi era il nero gruppo delle dieci madri e delle dieci vedove di guerra. Dinanzi al gran monumento, in piazza Venezia, uno smisurato picchetto fu schierato in quadrato, mentre 335 Bandiere dei reggimenti attendevano il Milite Ignoto.



Alle 10 suonano tutte le campane di Roma, vengono sparate salve di cannone, rullano i tamburi e la bara sali all'Altare. Prima della tumulazione, un soldato semplice pose sulla bara l'elmetto da fante.

I militari presenti e i rappresentanti delle nazioni straniere erano sull'attenti, mentre tutto il popolo in ginocchio.

Il feretro del Milite Ignoto veniva quindi inserito nel sacello e così tumulato presso quel monumento che poteva ora ben dirsi Altare della Patria.

Al Milite Ignoto fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare, che venne posta sulla bara, con la motivazione:

“

Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria.”

In tutte le città d'Italia si svolsero cerimonie funebri e manifestazioni in onore del Milite Ignoto.

Nel 1922 il 4 novembre venne dichiarato festa nazionale.²

*Cerimonia di tumulazione del Milite Ignoto, 4 novembre 1921.
Piazza Venezia - Roma*

Onori ai caduti a Valmorea

Nei comuni italiani dopo la Prima Guerra Mondiale in onore ai caduti vennero realizzati monumenti, parchi e viali della Rimembranza.

L'iniziativa della realizzazione di questi ultimi partì dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il sottosegretario Lupi con circolare del 27 dicembre 1922 sollecitò le scuole all'istituzione di comitati esecutivi con la presenza di un rappresentante dell'Amministrazione comunale. Veniva prevista la realizzazione di strade o parchi con la piantumazione di un albero per ogni caduto.³

A Caversaccio nel 1923 risulta costituito il Comitato per il parco della Rimembranza.⁴ Nell'adunanza del 31 marzo si discusse la collocazione del Parco. Il Sindaco riferì che nella giunta si era prima proposto di collocare le piante intorno alla casa comunale e poi intorno al monumento. Dopo visita sul posto il dott. Fusoni propose di fare il parco vicino al forno. Da un successivo verbale del 9 aprile la scelta del luogo risultò il terreno che circonda il locale della scuola.

Nonostante le discordanze di posizioni che emergono dalla documentazione, vi furono anche dimissioni di due membri del Comitato, si può attestare quindi l'esistenza di un parco intorno al monumento ai caduti.

Quest'ultimo, come risulta da documentazione fotografica, era situato davanti alla chiesa parrocchiale esistente in passato nell'area dell'attuale piazza Giovanni da Caversaccio.

La cittadinanza di Caversaccio contribuì con una libera sottoscrizione alla realizzazione del progetto. Tra le spese sostenute risultano l'acquisto di piante, materiale da costruzione (pali, filo zincato, bulloni, targhette...) e l'occorrente per la cerimonia. È riportato anche l'acquisto di 20 placche. Quest'ultime potrebbero essere le targhette utilizzate per riportare i nomi dei caduti, il cui numero complessivo era proprio di 20.

La circolare del Ministero della Pubblica Istruzione recante norme sui parchi della rimembranza in effetti prevedeva la presenza di targhette ferro smaltato, con la dicitura: IN MEMORIA DEL (grado, nome, cognome) CADUTO NELLA GRANDE GUERRA IL (data) A (nome della battaglia)".⁵

*Vecchia piazza
Caversaccio, Valmorea*



Mancano testimonianze sicure riguardo la presenza delle targhette sia per il lungo tempo trascorso sia per il loro probabile deterioramento che ne ha portato alla scomparsa. La cerimonia di inaugurazione del parco e del vessillo nazionale si svolse domenica 13 maggio 1923. Il Provveditore agli studi non poté partecipare (nota del 9 maggio), risulta invece la partecipazione di una rappresentanza delle scuole di Cagno formata anche da alunni. Le spese per l'erezione del Parco della Rimembranza superarono però quanto offerto dalla popolazione e per questo il Consiglio, su proposta della Giunta municipale, il 3 novembre deliberò di accordare al Comitato un contributo per coprirle. Per quanto riguarda Casanova Lanza dai verbali delle deliberazioni del Consiglio comunale risulta che nella seduta del 4 dicembre 1921 è stata approvata la concessione della posa del monumento «Pro caduti» nel terreno di proprietà del Comune adiacente la casa comunale. Il Consiglio ha voluto manifestare riconoscenza per «i prodi e baldi giovani di Casanova per la patria innanzi tempo a morte tratti». Successivamente nella seduta del 21 gennaio 1923 al punto 18 risulta che il Consiglio aveva deliberato di «attuare il progetto del Parco della Rimembranza nelle circostanze del monumento ai caduti in terreno attiguo».

Il 15 aprile considerata la scarsità di fondi a disposizione per l'iniziativa il Consiglio stanziò un contributo in quanto «l'Amministrazione comunale non può né deve disinteressarsi di quest'opera di doverosa riconoscenza verso i gloriosi caduti per la patria». Il monumento è tutt'ora nella posizione originaria, non è più individuabile il parco della rimembranza. Nel cimitero di Casanova vicino ai colombari non si può non notare una lapide con dei palmizi, collocata fra le lapidi dei sacerdoti del paese. Su di essa si può leggere:

“*Cadde modesto eroe a Sidi Garbaa il 16 maggio 1913 Erminio Bernasconi ventiduenne caporal maggiore nell XI fant il padre piange in figlio uomo operoso il paese lo onora. Il fratello Carlo ventinovenne cap nel 67 fant – lo segue morendo in combattimento sul Monte Santo il 25 -5-1917».*

La lapide ricorda due fratelli. Erminio caporale maggiore nell'11° fanteria distaccamento di Derna 2a compagnia, caduto nella battaglia di Sidi Garbaa durante la campagna di Libia.



Lapide onoraria di Erminio Bernasconi, cimitero di Casanova, Valmorea

Dai documenti d'archivio risulta nel 1913 una sottoscrizione per realizzare un piccolo monumento marmoreo alla sua memoria di militare morto valorosamente compiendo il suo dovere.⁶ Vi furono molti contributi alcuni dei quali da emigranti in Svizzera, come da lista di offerte in franchi. Il monumento è stato realizzato in pietra, non in marmo come invece riportato nelle note, e risulta proveniente da Viggiù.

Vi doveva essere inoltre una foto come evince sia dallo spazio presente sul monumento per collocarla sia dalle note spese.

Successivamente sulla lapide è stata aggiunta l'iscrizione in ricordo del fratello Carlo, caporale nel 67° reggimento fanteria 5 a compagnia, morto in combattimento sul Monte Santo per ferite da scheggia di granata. È stato sepolto sulla riva S. dell'Isonzo.⁷



Monumento ai caduti Casanova, Valmorea

Chi non è più tornato dal fronte a Valmorea

Anche a Casanova Lanza e Caversaccio c'è stato chi è risultato disperso in combattimento e di cui non si sono avute più notizie. In tempo di guerra era destino comune venire sepolti senza nome, nel solo sacrario militare di Redipuglia vi sono 60.000 caduti ignoti sui 100.000 ivi sepolti.

- **Guffanti Pio** di Eugenio e Bulgheroni Carolina. Soldato 11° reggimento fanteria nato il 13 ottobre 1892 a Olgiate Comasco disperso in combattimento il 10 giugno 1915 sul Medio Isonzo.⁸

- **Pozzi Gian Battista** di Camillo e Ghielmetti Virginia. Soldato 67° reggimento di fanteria nato il 19 giugno 1890 a Casanova Lanza disperso il 25 novembre 1915 sul Monte San Michele in combattimento (Albo d'oro).⁹

- **Visconti Giovanni** di Giuseppe e Roncoroni Giuditta. Soldato di fanteria nato a Genestrerio il 19 dicembre 1894, dichiarato e presunto morto nel fatto d'armi del 4 ottobre 1915.¹⁰



A Caversaccio sul monumento sono riportati due caduti senza data di decesso si tratta di Bianchi Ettore (indicato come disperso) e Bianchi Ferdinando. Si tratta di due fratelli che nell'Albo d'oro dei militari caduti nella guerra 1915-1918 risultano riportati come:

- **Bianchi Ettore** di Felice. Soldato 38° reggimento fanteria, nato il 4 dicembre 1890 a Caversaccio, disperso il 21 ottobre 1915 sul Medio Isonzo in combattimento.¹¹

- **Bianchi Piattola Ferdinando** di Felice. Soldato 207° reggimento fanteria, nato il 16 settembre 1896 a Caversaccio, disperso il 1° luglio 1916 sul Monte Pasubio in combattimento.¹²



Note bibliografiche e fonti

- Bruno Tobia, L'Altare della Patria, Il Mulino, Bologna 1998
- Milite Ignoto, a cura del Ministero della Difesa Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra, 1988
- Ministero della Difesa https://www.difesa.it/Content/Centesimo_Anniversario_Milite_Ignoto/Pagine/Il-Milite-Ignoto.aspx
- Associazione Nazionale Alpini, www.ana.it/lalpino/milite-ignoto-a-udine/
- 4 NOVEMBRE 1921 / 4 NOVEMBRE 2011 - Il Milite Ignoto. Da Aquileia a Roma https://storico.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_1736626968.html
- Archivio storico del Comune di Valmorea.
- Albo d'oro" dei militari caduti nella guerra del 1915 - 1918: XII volume (Lombardia, province di Como, Cremona e Pavia). (1932), Ministero della Guerra.

1- Legge 11 agosto 1921, n. 1075 (GU n. 197 del 20-08-1921)

2- Regio Decreto-Legge 23 ottobre 1922, n. 1354 Che dichiara festa nazionale il giorno 4 novembre. (GU n.252 del 26-10-1922)

3- Lettera circolare ai Regi Provveditori agli Studi, 27 dicembre 1922, a firma Lupi, che istituisce i Parchi e Viali della Rimembranza

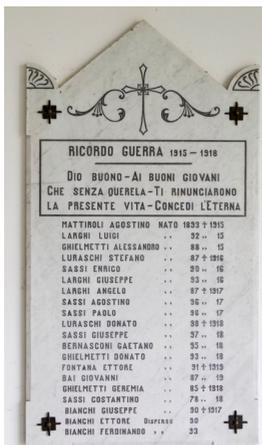
4- Archivio storico comunale Valmorea, fondo Comune di Caversaccio, "Comitato per il Parco Rimembranze", classificazione 7.1.8,2, anno 1923, segnatura b. 12 f. 70

5- Circolare n. 73 del 27 dicembre 1922, a firma Il Sottosegretario di Stato Dario Lupi, contenente "Norme per i Viali e Parchi della Rimembranza", pubblicata sul "Bollettino Ufficiale" del Ministero della Pubblica Istruzione N. 52 del 28 dicembre 1922;

6- Archivio storico comunale Valmorea, fondo Comune di Casanova Lanza, classificazione 4.1.8.5., segnatura: b. 10 f. 49

7- Ruolo matricolare comunale e registri Stato civile Comune di Casanova Lanza

8- Nel ruolo matricolare comunale si specifica inoltre: "nel fatto d'armi del Podgora"



Lapide dei caduti della Prima Guerra Mondiale, cimitero di Caversaccio, Valmorea

9- Sul monumento a caduti non risulta fra i dispersi ma fra i morti in combattimento per ferite.

10- Non risulta nell'Albo d'oro, informazioni ricavate da ruolo matricolare comunale

11- Sull'atto di nascita risulta come Bianchi Piattola Ettore di Felice e Fossati Adele Nato a Caversaccio 4.09.1890. Nel ruolo matricolare risulta disperso in combattimento il 21.10.1917, vi è incongruenza con la data riportata nell'Albo d'Oro.

12- Vi sono molte incongruenze sui dati. Sulla lapide dedicata a caduti presente al cimitero di Caversaccio risulta come anno di nascita 1893 e nel ruolo matricolare non risulta disperso ma congedato il 17.10.1919.

Non risulta nessun Bianchi Ferdinando nato a Caversaccio nel 1893 mentre risulta atto di nascita di Bianchi Piattola Ferdinando nel 1896 con paternità Felice e maternità Fossati Adele. Il fatto che sia riportato il nome sul monumento ai caduti supporta il fatto che è effettivamente disperso in combattimento e non congedato.



*Lapide dei caduti della
Seconda Guerra Mondiale,
Caversaccio, Valmorea*

Si ringrazia Matteo Ronchini per le ricerche storiche e la redazione dei testi e Diego Venturin per le foto ai monumenti di Valmorea.



Comune di Valmorea
